

## Imola.

# La diocesi consegna dieci appartamenti agli indigenti

**La Caritas destinerà alle famiglie lo storico Palazzo Monsignani. Il vescovo Ghirelli: «Il progetto è un segno dei tempi e di solidarietà concreta»**

«**D**are una casa dignitosa a chi non ce l'ha è una delle finalità della Caritas e della comunità ecclesiale, quando ne ha le possibilità». Il vescovo di Imola, Tommaso Ghirelli, commenta così la consegna di un appartamento a dieci persone e a tre famiglie attualmente accompagnate dalla Caritas diocesana di Imola in un percorso di autonomia. La casa a queste persone è stata assicurata in cinque unità abitative all'interno di Palazzo Monsignani, di proprietà della diocesi, grazie al progetto "Emergenza abitativa" della Caritas diocesana, dell'associazione Santa Maria della Carità, che da anni è impegnata sul fronte dell'*housing* sociale. «Obiettivo della diocesi – spiega il vesco-



Monsignor Tommaso Ghirelli

vo – è di rendere più organica la destinazione di unità immobiliari con finalità caritative. Invece di dare in affitto questi appartamenti a prezzi di mercato, abbiamo preferito proseguire con un progetto che vada incontro ai bisogni primari delle persone in difficoltà». Il progetto è stato realizzato grazie ai fondi dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, la Cassa di Ravenna, Banca di Imola e Cooperativa Ceramica d'Imola. Il palazzo Monsignani è appartenuto agli Alidosi, signori medievali di Imola, e poi passato ai Sassatelli, che nel 1501 accolsero Cesare Borgia e durante una festa in suo onore vi fu ucciso a tradimento il cavaliere Gui-

darello Guidarelli, il cui monumento funebre si può ammirare a Ravenna presso l'Accademia di Belle Arti. Nell'Ottocento fu comprato da alcuni preti e donato alla diocesi, che ora l'ha destinato a uffici di associazioni cattoliche, sede del settimanale diocesano, ristorante popolare e mensa per persone in difficoltà. Nel palazzo si trovano anche 28 appartamenti, fra cui una decina consegnati dalla Caritas nei giorni scorsi e altri affittati da anni a immigrati. "Il progetto – conclude Ghirelli – è un segno dei tempi e di solidarietà concreta, non solo per la comunità cristiana, ma anche per quella civile».

**Quinto Cappelli**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

